LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 13 Novembre 1917 — ROMA — Martedì 13 Novembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 314

Conferenze interalleate

Alcune importanti riunioni di organismi interalleati sono alle viste. Il momento è tale che esige il massimo concentramento degli sforzi comuni, in uno sforzo solo.

Da Parigi si annunzia l'imminente riunione della Conferenza di guerra, per il giorno 19. Si tratta del Comitato centrale militare interalleato, di cui faranno parte i generali Foch, Cadorna e Wilson, Comitato che avrà, come pare, sua sede permanente a Versailles. Come è noto, l'istituzione di questo Comitato militare degli Alleati del fronte occidentale è uscita dalla Conferenza di Rapallo, all'indomani del successo della coalizione austro-tedesca contro l'Italia. L'offensiva nemica, portando su un solo fronte il *maximum* dello sforzo coalizzato avversario contro l'Intesa, fece subito sentire in maniera tangibile la necessità ormai improrogabile di opporre coalizione a coalizione, cioè unità di azione a unità di azione, unità di comando a unità di comando. Ne venne l'istituzione del suddetto Comitato militare interalleato, il quale non è il solo organo creato a Rapallo, ma è l'organo militare sussidiario di un più vasto Consiglio supremo politico-militare interalleato, di cui è stata annunziata la costituzione definitiva. Vi prenderanno presumibilmente parte i capi di governo di ciascun paese alleato, e suo compito e sua funzione permanente saranno di coordinare con l'assistenza del Comitato militare, e in maniera ininterrotta, l'azione politica e militare degli Alleati.

Ma oltre a questi due organismi, o piuttosto a questo unico organismo a due organi, un'altra importante riunione interalleata è alle viste, e a questa si riferisce una odierna comunicazione del [illegible] degli Stati Uniti.

Già prima dei recenti avvenimenti al fronte italiano una Conferenza plenaria politico-militare interalleata era stata annunziata, e poi successivamente dovuta a più riprese rimandare. A questa Conferenza, che faceva parte del normale funzionamento della politica di guerra interalleata, si era già annunziato che avrebbero preso parte per la prima volta, con i Ministri degli Esteri e i rappresentanti militari degli Alleati europei, anche i rappresentanti appositamente delegati dagli Stati Uniti e dal Giappone. Gli ultimi avvenimenti della situazione europea, e infine quelli del fronte italiano, non hanno fatto che confermare e, se possibile, accrescere l'opportunità e l'importanza di questa plenaria Conferenza, la quale sarà prossimamente riunita pure a Parigi.

Conferenza strettamente di guerra e nient'altro, afferma con giusta insistenza la comunicazione americana, che ne delinea [illegible] grande e fondamentale importanza che avrà la rappresentanza degli Stati Uniti, come dimostra la numerosa e autorevole delegazione inviata. E non minore si rivelerà l'importanza della partecipazione giapponese. Non ultimo degli avvenimenti internazionali che hanno confermato l'opportunità di questa plenaria riunione, è la conclusione di quell'accordo giapponese-americano, recentemente annunziato, e che costituisce di per sè stesso uno dei maggiori avvenimenti mondiali degli ultimi mesi. [illegible] Giappone ed America, pacificati finalmente e conciliati i loro interessi in Cina, dichiararono di aver raggiunto un accordo concreto allo scopo di armonizzare col massimo risultato le loro risorse e le loro energie per lo sforzo comune *sia militare che economico* nella guerra contro la Germania. Molto dunque è da attendersi dalle prossime Conferenze per quel che riguarda la [illegible] di questi due [illegible] gli paesi.

Per quel che riguarda l'America in specie, il Governo americano chiarisce già fin da ora i suoi intenti. Il governo di Washington [illegible] economica — a parte quella strettamente militare — [illegible] suo contributo, desidera che questo suo contributo sia equamente diviso e utilizzato tra gli Alleati, in maniera che nulla ne vada disperso ai fini dello sforzo comune che si vuole raggiungere. Finora le richieste e le sollecitazioni di ciascuno degli Alleati al Governo americano sono state, più o meno, in concorrenza reciproca, a causa dell'apprezzamento esclusivo, da parte di ciascun Governo, dei propri bisogni. Ora l'America si propone un esame generale dell'intera situazione ed una libera discussione dei bisogni di tutti per cui si possa dare alle domande dei vari Governi una esatta valutazione ed un posto adeguato nel piano generale per la condotta della guerra, in modo da arrivare ad un coordinamento delle attività delle varie nazioni impegnate nel conflitto e ad una più esatta comprensione dei rispettivi bisogni affinchè lo sforzo congiunto dei belligeranti possa ottenere la più alta efficacia di guerra.

« Benchè — dice la comunicazione americana — le risorse degli Stati Uniti siano vaste [illegible] vi sia tutta l'intenzione di consacrarle [illegible] non sono illimitate. Ma anche se esse fossero maggiori, dovrebbero essere usate per il maggior vantaggio nell'ottenere il supremo scopo pel quale stiamo combattendo. Ciò può essere fatto soltanto con una completa e franca discussione dei progetti e dei bisogni dei vari belligeranti ».

La Conferenza di Parigi e l'Italia

PARIGI, 12.

La Conferenza militare interalleata resta fissata pel 19 novembre. Un comunicato ufficiale francese conferma poi che gli Stati Maggiori interalleati e il Comitato Centrale militare s'installeranno a Versailles, dove si riunirà normalmente anche il Consiglio superiore politico dell'Intesa.

Painlevé appena ritornato ha riunito due volte i Ministri per informarli delle impressioni del proprio viaggio in Italia ed ha fatto al *Matin* le seguenti dichiarazioni:

« Malgrado la gravità dell'ora, conservo assoluta fiducia nel valore delle forze dei paesi liberi e nella loro futura vittoria. Dati i loro stessi principi di libertà, essi non possono imporsi la brutale e unitaria disciplina degli Imperi Centrali. La loro è tutta un'altra disciplina e si foggia attraverso le prove come il metallo sotto il martello. La stretta unione dei popoli democratici, dai quali dipende l'avvenire dell'umanità, sarà per sempre suggellata dalle sofferenze e dai pericoli sormontati insieme e dalla fratellanza eroica che si saranno dimostrata vicendevolmente nelle ore in cui il destino sembrava esitare. »

Il *Matin* è informato che nei colloqui di Rapallo è stato deciso che la Francia e l'Inghilterra intensificheranno ampiamente il concorso armato già recato all'Italia; lo sforzo sarà ugualmente ripartito tra le due potenze. Gli Stati Uniti hanno pure esaminato l'eventualità di una loro futura cooperazione.

« I rappresentanti delle forze alleate — dice il *Matin* — hanno deciso a Rapallo che sarebbero mandate alla fronte italiana tutte le forze necessarie: anzi tutto per permettere all'Italia di mettere una diga all'invasione nemica, in secondo luogo per infliggere ai tedeschi una disfatta nel caso che offrissero realmente l'opportunità di una grande battaglia. »

Lloyd George a Parigi

PARIGI, 11.

E' qui giunto stamane il Primo Ministro inglese, Lloyd George.

Il genetliaco del Re a Londra

LONDRA, 11.

Oggi nel pomeriggio ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re la Colonia italiana si recò all'Ambasciata a riaffermare d'innanzi all'Ambasciatore la sua fede incrollabile nei destini della Patria.

Erano presenti i rappresentanti di tutte le istituzioni italiane civili e operaie, delle Banche e delle Associazioni di ogni genere.

L'ing. Cancieni, Presidente della Camera di Commercio, espresse all'Ambasciatore i sentimenti della Colonia.

L'Ambasciatore rispondendo rincuorò con nobili parole i presenti, riaffermando la fede comune nella vittoria.

Venne immediatamente aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie dei richiamati, che fruttò cento cinquanta mila lire.

Venne quindi inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

La colonia italiana di Madrid al Re

MADRID, 11.

La Colonia italiana residente a Madrid, riunitasi all'Ambasciata d'Italia, ha indirizzato, sotto gli auspici dell'incaricato d'affari, un bel telegramma a S. M. il Re.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

I socialisti dell'Uruguay per la guerra

MONTEVIDEO, 11. — *Il partito socialista invia un telegramma di adesione alla frazione del partito socialista argentino favorevole alla guerra, dichiarando che la continuazione delle relazioni politiche con la Germania è in assoluta opposizione coi principi socialisti e democratici, poichè la Germania incarna una autocrazia degna del Medio Evo.* (A. A.)

Omaggio dell'Uruguay al Brasile

Il Governo ha deciso di inviare al Brasile per il 15 novembre, anniversario della proclamazione della Repubblica brasiliana, l'incrociatore Uruguay e un'Ambasciata straordinaria per attestare l'amicizia e la solidarietà della Nazione uruguaiana. (A. A.).

Le misure del Brasile contro la Germania.

RIO JANEIRO, 11. — *Il Senato, dopo lunga discussione, ha approvato il progetto per le misure contro la Germania, includendovi la proclamazione dello stato di assedio. In seguito a qualche modificazione apportatavi, il progetto ritorna in discussione alla Camera.* (A. A.).

Il genetliaco del Re a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 11. — *Per il genetliaco del Re d'Italia le case e i negozi italiani sono imbandierati. Non vi è stato il solito ricevimento ufficiale nella Legazione italiana, ma il Ministro Cobianchi ha ricevuto le notabilità della Colonia alle quali ha rivolto parole riaffermanti la fede nei destini della guerra e l'ammirazione per l'eroico esercito italiano. Il genetliaco del Re è stato celebrato stamane nella chiesa della Vergine del Soccorso con una funzione religiosa.* (A. A.)

Gl'italiani del Brasile

RIO JANEIRO, 11.

Da ogni parte del Brasile sono pervenuti al Ministro d'Italia telegrammi in occasione del genetliaco dell'Augusto Sovrano nei quali vibra un'altissima nota di solidarietà colla patria lontana, di fede nell'esercito e di sicurezza nella vittoria. Continuano frattanto le sottoscrizioni per l'assistenza civile, talune delle quali accompagnate da episodi commoventi. Un operaio scrive di mandare cinquanta reis coi « cuore sanguinante di non poter dare di più ». Un prete ha portato al nostro Ministro un titolo di rendita di mille lire, che rappresentavano tutte le sue economie, affermando di non aver mai come ora rimpianto la sua povertà. Due operai di una fabbrica di tessuti hanno portato i loro titoli da cento lire del Prestito Nazionale italiano; una signora, moglie del direttore di una fabbrica, ha offerto tutti i suoi gioielli per una lotteria a favore dei profughi del Friuli. E' veramente commovente questo tributo d'amore e di devozione alla [illegible]

IL COMUNICATO DI STASERA

Il nemico respinto nettamente sull'altipiano di Asiago e sull'Alto Piave

COMANDO SUPREMO, 12 novembre 1917.

Dallo Stelvio all'Astico, non si ebbe ieri alcun avvenimento notevole.

Sull'altipiano di Asiago, il nemico rinnovò nel pomeriggio l'attacco delle nostre linee nel Tratto Gallio-Monte Longara-Quota 1674 di Meletta di Gallio. L'azione avversaria fallì completamente sotto il nostro fuoco di artiglieria e fucileria; all'estremità nord della fronte d'attacco, dove si ebbe accanita lotta di fanterie, i nostri contrattaccarono, riuscendo a catturare qualche prigioniero.

Sul rimanente della fronte montana, in azioni di contatto con avanguardie avversarie, le nostre truppe avanzate resisterono ovunque validamente.

Nella pianura, attraverso la Piave, vivace attività di fuoco.

DIAZ.

C. XI — C. XII — M. Chiesa — M. Magari — M. Forno — M. Cucco — M. Colombara — M. Zingarella — M. Castelgomberto — M. Meletta — M. Meletta — M. Tondarecar — M. Longara — Gallio — Asiago

La situazione al nostro fronte nei commenti della stampa estera

L'AJA, 11.

Gran parte della stampa olandese reca commenti sulla situazione militare al fronte italiano.

La *Nieuwe Rotterdamsche Courant* afferma che gli effettivi dell'esercito italiano non sono di molto indeboliti e che quanto al materiale che gli austriaci e i tedeschi pretendono di aver catturato esso non rappresenta che la produzione bellica italiana di qualche settimana. L'esercito italiano conclude il giornale è quindi intatto.

La *Nieuwe Courant* scrive che non appena l'occasione favorevole si presenterà per gridare « alt » all'inseguimento attaccante questa parola risuonerà senza dubbio sulle labbra del generalissimo italiano. Gli italiani hanno ricevuto un grave colpo, ma non sono affatto battuti. Inoltre l'aiuto dalla Francia e dall'Inghilterra non è una promessa platonica ma una inevitabile necessità per la protezione dei propri grandi interessi.

L'*Algemeen Handelsblad* è fiducioso nell'esito finale della lotta.

LONDRA, 12.

La *Morning Post* elogia il modo con cui si effettua la ritirata dell'esercito italiano e dice che l'Italia è una potente nazione militare, la quale saprà difendere le sue frontiere. Essa ha profondamente sofferto per un attacco di sorpresa energicamente effettuato in un debole ma vitale settore sulla linea dell'Isonzo. Mai però gli Italiani hanno meglio dimostrato le loro qualità nazionali che durante la loro magnifica ritirata, la quale li ha portati sul Piave; ritirata che, per il modo con cui è stata eseguita, ha salvato una situazione, che fu momentaneamente critica. Le nazioni e gli eserciti rivelano la loro grandezza meno nella vittoria che nella avversità, e l'attitudine della nazione italiana in questi giorni di prova sarà considerata come uno dei più nobili episodi della guerra. Ora che gli italiani sono sul Piave, il nemico stesso deve rinnovare ed aumentare ancora il rispetto che prova per l'esercito italiano e per i suoi comandanti.

BERNA 12.

Sono molto notevoli le manifestazioni di simpatia verso l'Italia dalla grande maggioranza della stampa svizzera.

Il *Dovere*, occupandosi delle recenti azioni militari sul fronte italiano, afferma che il loro risultato, per quanto grave, è tutt'altro che irreparabile come i nemici dell'Italia tentano di far credere. Si rifletta — dice il giornale di Bellinzona — che l'Italia ha grandi risorse di uomini e che il materiale è presto rifatto mentre dietro a lei stanno le Potenze alleate agguerrite e già sollecite di soccorsi. I ticinesi che si sono posti, sia pure idealmente, dalla parte che avversa la reazione prepotente e rapace, guardano con fiducia alla grande nazione italiana e sperano che la fortuna delle armi aggiungerà nuovi allori al già glorioso tricolore.

Ancor più notevole è l'attitudine dei giornali della Svizzera tedesca.

La *Neue Zürcher Zeitung* ricorda come la Svizzera abbia il dovere di tributare alla grande nazione vicina tutto il rispetto e la considerazione che essa si è meritata non solo per le dure prove affrontate ma per l'atteggiamento sempre più che corretto mantenuto verso la neutralità della Confederazione.

« L'Italia e il suo esercito — scrive — hanno dimostrato una fermezza ed un coraggio che le dànno diritto a tutta la nostra stima. Il destino le impone oggi prove anche più dure di quelle sì qui sopportate. Ci sia dato in questo momento tributare la nostra ammirazione alla fermezza che la nazione italiana dimostra in questi momenti difficili. Qualunque nazione sarebbe fiera di sopportare una così grave prova con l'eroismo con cui la sopporta l'Italia ».

La *Vossische Zeitung* esclude in modo assoluto che i successi austro-tedeschi possano indurre l'Italia alla pace.

[illegible] la sua attuale offensiva non ha ottenuto che un raccorciamento della fronte ma pagandolo a caro prezzo: cioè con un asservimento ancora più grave alla Germania e con una nuova limitazione della propria libertà d'azione.

Pel soggiorno in zona di guerra

Il Comando Supremo del R. Esercito ha emanato la seguente ordinanza:

Art. 1.o). — I territori dichiarati in istato di guerra, che non siano dichiarati territori delle operazioni, s'intendono compresi a datare dalla pubblicazione della presente ordinanza, in quelle delle retrovie, ai sensi delle « Norme 1 ottobre 1915 per l'applicazione delle ordinanze 27 giugno e 31 luglio dello stesso anno », esclusa la zona delle provincie di Torino, Alessandria, Genova e Piacenza, che rimane territorio esterno delle retrovie.

Art. 2.o). — A datare dal 20 corrente tutti i salvacondotti e permessi speciali concessi anteriormente alla pubblicazione della presente ordinanza, per la circolazione così nel territorio delle retrovie come in quello delle operazioni, debbono ritenersi privi di qualsiasi effetto.

Art. 3.o). — Per la circolazione nel territorio delle operazioni e delle retrovie, in conformità alle Ordinanze di cui all'art. 1, è adottato un tipo unico di salvacondotto di formato rettangolare delle dimensioni di cm. 16 x 24, in cartoncino ad unico foglio di color bianco, munito di fotografia e contrassegnato da due striscie diagonali color rosso all'angolo superiore sinistro ed a quello inferiore destro.

La validità di tale salvacondotto potrà essere permanente o temporanea, ma di durata non inferiore a 15 giorni.

Art. 4.o). — E' adottato altresì un tipo di « permesso speciale », avente la validità non superiore ai 15 giorni e costituito da un cartoncino ad unico foglio color bianco, con due striscie diagonali color verde all'angolo superiore sinistro ed a quello inferiore destro, dello stesso formato del salvacondotto e delle dimensioni di cm. 16 x 24.

Art. 5.o). — Tutti coloro che per circolare nella zona di guerra abbiano bisogno del nuovo documento, dovranno farne richiesta al comando dei CC. RR. del luogo di residenza, secondo le Norme già citate all'art. 1.

Art. 6.o). — Fino a tutto il 5 dicembre p. v. ed in casi di urgenza, i Comandi di CC. RR. retti da ufficiali hanno facoltà di concedere, sotto la loro diretta responsabilità, in via provvisoria, in attesa che siano espletate le pratiche necessarie pel rilascio del regolare salvacondotto, permessi speciali di durata non superiore ai 15 giorni, con apposita autorizzazione sul passaporto per l'interno, contenente l'indicazione dei motivi e della località ove il possessore intende dirigersi.

Art. 7.o). — Tutte le persone estranee all'esercito attualmente dimoranti nel territorio delle operazioni, che non vi abbiano il domicilio legale o la residenza abituale, dovranno nel termine di giorni 20 dalla pubblicazione della presente Ordinanza, provvedersi del salvacondotto di cui all'art. 3.

Nell'attesa del rilascio di tali documenti — e previo accertamento dei motivi di cui al paragrafo 18 delle « Norme » succitate — potranno ottenere dai Comandi dei CC. RR. retti da ufficiali, il permesso speciale di cui all'articolo 6.

Art. 8.o). — Per transitare a piedi, in ferrovia, su veicoli a trazione animale o in bicicletta da un comune all'altro del territorio delle operazioni o per soggiornarvi — salvo le limitazioni che potranno essere stabilite da ogni singola armata nel territorio di propria giurisdizione — i non militari debbono munirsi di permesso di transito o di soggiorno.

Art. 9.o). — I permessi di transito o soggiorno sono rilasciati esclusivamente a chi provi — oltre la propria identità personale con documento (passaporto per l'interno, libretto ferroviario, tessera postale di riconoscimento, ecc.) di avere ragioni di industria, di commercio, di professione, di lavoro e di gravi interessi o contingenze familiari per entrare nel comune al quale è diretto.

Art. 10.) — Ai profughi di guerra che non siano in possesso del passaporto per l'interno, ma presentino altri documenti d'identità e forniscano serie referenze, può essere rilasciato il permesso di soggiorno o di transito limitatamente ad un congruo termine per munirsi del passaporto per l'interno.

Art. 11.o). — Non è necessario il salvacondotto, nè il permesso di transito o di soggiorno, sempre quando si faccia uso dei mezzi di locomozione di cui all'art. 8:

a) ai funzionari civili che accedono o circolino nel territorio delle operazioni per ragioni di servizio e siano muniti di documenti atti a stabilire l'identità personale ed i motivi che hanno determinato il viaggio;

b) a coloro che provino col certificato di residenza rilasciato dal sindaco o col passaporto per l'interno di rientrare nel comune di loro residenza;

c) a coloro che siano muniti di permesso speciale rilasciato nell'interesse del servizio militare dai comandi delle truppe operanti, dal Ministero della Guerra, dai comandi di corpo d'armata territoriale e dai comandi di divisione territoriale.

Art. 12.) — Sono competenti a rilasciare i permessi di transito e di soggiorno, ove non sia istituito uno speciale servizio militare, i comandi di stazione ferroviaria e di tappa ovvero, in difetto di essi, gli uffici di P. S. o le stazioni dei CC. RR., e nelle località ove non sia alcuno di detti uffici, i sindaci.

Art. 13.) — I salvacondotti ed i permessi speciali potranno essere concessi anche dalle Intendenze generali quando lo ritenga necessario per esigenze di servizio militare da esse dipendenti e per bisogni delle pubbliche amministrazioni, ovvero per [illegible]

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 10 (ore 23). — *Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Lotta di artiglieria, più viva nel Belgio, nel settore di Papegood e sulla riva destra della Mosa, nella regione di quota 344 e nel bosco della Chaume.*

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane abbiamo respinto un colpo di mano contro le nostre posizioni ad ovest di Lens, infliggendo perdite ai tedeschi. Continuiamo a consolidare i guadagni di ieri. Il tempo è sempre cattivo.

LE HAVRE, 12. — Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice:

Durante la settimana dal 3 al 9 novembre la nostra artiglieria ha effettuato la distruzione di numerose opere o batterie nemiche. Questi tiri sono stati principalmente diretti contro fattorie che i tedeschi occupano sulla riva sinistra dell'Yser a monte di Nieuport come pure contro opere nei dintorni di Dixmude ed al sud del Woumen.

A vari tiri tedeschi con granate a gas venefici abbiamo energicamente risposto per mezzo di proiettili della stessa specie ed inoltre i principali nodi delle comunicazioni nemiche sono stati tenuti costantemente sotto il nostro fuoco. D'altra parte la lotta d'artiglieria è stata violentissima dinanzi a Dixmude. Il nemico ha varie volte aperto un fuoco intensissimo sulle nostre opere avanzate a sud della città. Vi abbiamo risposto con energici tiri di controbatteria.

Il 4 corrente l'aiutante Heuleemeester ha abbattuto il suo sesto apparecchio.

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino:

Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *Il terreno delle escavazione fra Poelcapelle e Passchendaele fu nuovamente teatro di una lotta accanita. Gli inglesi impegnarono nel combattimento divisioni fresche per conquistare le alture a nord di Passchendaele. I loro reggimenti, attaccando in masse profonde, penetrarono nella nostra zona di difesa al centro del fronte di attacco e presero di assalto le alture desiderate, ma le nostre truppe, con un contrattacco, li respinsero. Cinque volte il nemico ripetette gli attacchi, la maggior parte dei quali non riuscirono dinnanzi alle nostre linee nella zona di difesa della nostra artiglieria. Dove il nemico guadagnò terreno la nostra fanteria lo respinse ad arma bianca. Le nostre truppe inseguirono l'avversario e gli tolsero elementi delle sue posizioni di partenza.*

Un attacco parziale britannico, sferrato la sera ad est di Zonnebeke, non riuscì.

Combattimenti dati sul terreno fra le posizioni avversarie nell'Artois e presso Saint Quentin furono a noi favorevoli.

La rotta turca in Palestina

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Palestina dice:

L'avanzata inglese è continuata nella giornata del 10 corr. durante la quale l'ala sinistra delle truppe del generale Allenby è giunta in vicinanza di Esand, circa 18 chilometri a nord del Wadi Hesi. La retroguardia nemica occupava una linea lungo un affluente a nord del Wadi Sukereir.

Sono giunti questi particolari sulle operazioni delle truppe del Warwickshire e del Worcestershire: L'8 corr. un generale di divisione in ricognizione presso Huj scoprì un considerevole contingente nemico con cannoni a circa due chilometri a nord-est. La cavalleria ricevette l'ordine di caricare il nemico. Malgrado un violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, la carica fu eseguita col più grande slancio. Vennero presi 12 cannoni e gli artiglieri austriaci furono uccisi o feriti. Furono inoltre prese tre mitragliatrici e vennero fatti cento prigionieri.

Questa operazione ha completamente infranto la resistenza del nemico e ci ha permesso di occupare Huj.

LONDRA, 12. — Si ha dal fronte britannico in Palestina in data 9 corr.:

Abbiamo continuato ad inseguire i nemici in ritirata durante tutta la giornata. La nostra cavalleria è ora al di là di Askalon. I turchi non hanno avuto il tempo di fare sgombrare dalle popolazioni i villaggi oltre il Wadi Hesi. Le nostre truppe sono state ricevute lietamente dagli abitanti, i quali hanno dimostrato il loro sollievo e la loro soddisfazione alla vista dei nostri soldati.

La nostra cavalleria avanzando a nord di Sheria è pervenuta a raggiungere parte della retroguardia turca che si ritirava in direzione di Bourcir. Il nemico ha distrutto grandi depositi di munizioni che era stato costretto ad abbandonare.

Baithano costituiva la testa della linea strategica che andava da Gaza alla linea principale che attraversa la Palestina.

I nostri aeroplani hanno continuato il loro buon lavoro crivellando di bombe i turchi in ritirata. Alla stazione di Arak el Menshiie hanno raggiunto con un colpo diretto un treno, mentre con le mitragliatrici ne colpivano un altro. Un rapporto ulteriore dei nostri aviatori dice che la città di El Falonjeh e la stazione di Et Tineh sono in preda alle fiamme.

LONDRA, 11.

Si ha dal fronte britannico in Palestina in data 10 corrente:

Ogni giorno aumenta l'importanza dei nostri successi su questo fronte, ogni ora aumenta l'estensione del bottino catturato, mentre l'inseguimento del nemico ci ha condotti a circa trenta miglia a nord di Gaza.

I rapporti ricevuti dichiarano che una grande confusione e quasi il panico si sono manifestati per parecchie miglia dietro le attuali posizioni turche; ma sarebbe troppo presto per fondarci su queste informazioni, le quali nondimeno rivelano l'inquietudine dei turchi. Il solo punto in cui il nemico oppone una resistenza accanita, è Harbieh, a nord del Wadi Hesi, dove esso lanciò sei risoluti contrattacchi con le truppe accorsesi, le quali da principio furono leggermente respinte sulla sinistra, ma poi ripresero questo trincee e poco dopo i turchi erano ricacciati con perdite considerevoli.

La nostra cavalleria ha avuto un vivo scontro col nemico, che essa ha disperso presso Baithanoun nel momento in cui il nemico voleva condurre via uno dei suoi grossi cannoni da marina. Gli artiglieri e l'affusto furono abbattuti. Il cannone, e ventidue turchi furono catturati.

L'avanzata inglese nell'Africa Orientale

LONDRA, 12. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale tedesca, dice:

L'9 corr. 3 ufficiali tedeschi, 129 soldati e 140 ascari si sono arresi ad una nostra colonna. Altri 30 ascari si sono arresi nello stesso [illegible]

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Kerensky vittorioso contro i massimalisti

PARIGI, 12.

I giornali hanno da Londra: Le truppe del Governo provvisorio russo hanno occupato la città di Tsarkoje Selo. I ribelli si sono ritirati in disordine su Pietrogrado. Sono state prese severe misure contro i malandrini e i predatori. Kerensky si avvicinerebbe a Pietrogrado.

Secondo un altro telegramma pubblicato dagli stessi giornali la rivolta contro i bolsheviti progredisce a Pietrogrado. Kerensky comunicherebbe con la capitale.

Rodzianko fa un governo a Mosca

LONDRA, 12.

Il Times ha da Pietrogrado: Si assicura che Rodzianko costituirebbe un Governo a Mosca. Il generale Korniloff è giunto in questa città evadendo da Bykhoff ove era detenuto.

Il generale Kaledin, su istanza dei Cosacchi, si è proclamato capo di tutti i Cosacchi. I socialisti moderati si sono uniti al Comitato di salute pubblica di Mosca presieduto da Barbosciav, sindaco di Pietrogrado.

L'accidente di Carlo I

ZURIGO, 12.

Un dispaccio da Vienna conferma che sabato l'imperatore Carlo stava passando presso Ruda un torrente affluente dell'Isonzo quando l'automobile si sprofondò nelle acque gonfie ed impetuose. Il motore si arrestò. Sopraggiunse un *camion* al quale fu attaccato l'automobile imperiale per essere tratto dalle acque; ma anche al *camion* si produsse un guasto. Allora un servitore ed un capitano delle guardie del corpo presero l'Imperatore per portarlo a riva; ma tutti furono travolti dalla corrente. Il principe Federico di Parma, che si trovava sulla sponda, si gettò in acqua e riuscì a fatica, insieme con gli ufficiali accorsi, a salvare l'Imperatore Carlo e gli altri due. Nella chiesa di Santo Stefano a Vienna è stato celebrato un servizio divino di ringraziamento per il pericolo scampato dall'Imperatore.

La protezione del Belgio in un discorso di von Tirpitz

AMSTERDAM, 12.

Parlando sabato a Monaco in una riunione del partito « Vaterland » l'ammiraglio Von Tirpitz ha dichiarato che la questione di sapere chi tra la Germania e la Gran Bretagna sarà la protettrice del Belgio deciderà dell'esito della guerra e dell'avvenire della Germania. Una soluzione poco soddisfacente per la Germania della questione belga ostacolerebbe le esportazioni tedesche, che sono il capitale di riserva delle industrie tedesche e farebbe di queste le schiave degli anglo-americani. L'Inghilterra sa benissimo tutto ciò. Il Belgio è la nostra garanzia militare. Esso è il solo mezzo di ottenere un compenso per le nostre enormi perdite economiche. I trattati sulla carta non danno nessuna garanzia. La questione dell'Alsazia-Lorena, è adoperata soltanto come diversivo. Potremo noi costringere l'Inghilterra a riconoscere il nostro protettorato nel Belgio? Certo noi abbiamo che a conservare le nostre posizioni politiche; il nostro esercito, la flotta ed i sottomarini formano il resto. Noi possiamo più a lungo del nemico.

Nuovo scandalo in Francia

PARIGI, 12.

La faccenda di Paix Seailles entra in una fase più interessante e movimentata per merito di Daudet. L'altro ieri il direttore dell'*Action Française* aveva avvertito il giudice Bouchardon che l'ex-direttore del *Courrier Européen* che propugnava il riavvicinamento franco-tedesco, era stato socio del tedesco Emmel per importanti affari e la relazione con lui non era stata interrotta dalla guerra. Ieri il maggiore Baudier, ex-capo del servizio d'informazioni del governo militare di Parigi, ha confermato queste dichiarazioni.

Nel giugno del 1916 Baudier era stato avvertito che Paix Seailles, che aveva il grado di sergente, scambiava delle lettere col tedesco Emmel, e si occupava dei suoi interessi a Parigi, avendo formato con lui alcune Società industriali per quasi un milione di franchi. Le prime investigazioni di Baudier sembravano confermare i primi avvisi ricevuti, e già stava per aprire un'istruttoria, quando ricevette un ordine superiore di occuparsi d'altro.

« La famiglia Paix, che ebbe una parte — prosegue Daudet — nel processo Dreyfus, ha le migliori relazioni nei mondi radicali. »

L'uomo, che gravi ormai il giornalista direttore del *Courrier Européen* non era finora che di commercio col nemico; invece ora è accusato di comunicazioni di documenti interessanti della difesa nazionale. Paix Seailles era giunto da Salonicco, nel giugno del 1916, una protesta contro coloro che reclamavano l'offensiva dell'esercito di Macedonia, e nella lettera erano contenuti tre documenti. Una lettera di Sarrail a Noulens, allora presidente della Commissione dell'esercito, un telegramma di Briand a Sarrail, e un telegramma di Joffre a Sarrail, in cui gli diceva di non prendere l'offensiva.

Seailles ha confessato che fu lui a consegnare una copia di questi documenti ad Almereyda, direttore del *Bonnet Rouge* come ad altri giornalisti. Ma ora si domanda se la comunicazione di questi documenti dalle disposizioni [illegible] di Salonicco fatta da Almereyda alla Germania non abbia contribuito alla disfatta dei rumeni.

Ieri sull'affare Bolo è stato sentito un testimonio che si assicura ha portato prove decisive sulle trattative del Pascià colla Germania, gettando una luce maggiore di quella che portarono gli stessi telegrammi venuti tempo fa dall'America.

La Camera francese in Comitato segreto

PARIGI, 12.

Il *Petit Parisien* annunzia che oggi avrà luogo un Consiglio di Gabinetto nel quale saranno coordinate le comunicazioni che il Governo farà domani alla Camera. Sembra che il Presidente del Consiglio Painlevé farà al principio della seduta una breve dichiarazione e poscia la Camera [illegible]

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Alla Camera

Domani si terranno le riunioni preparatorie della seduta. Sono già indette quelle dell'Unione parlamentare, del gruppo radicale, del gruppo socialista riformista.

Stamane alle 10 ed oggi alle 16, i socialisti ufficiali si sono riuniti per uno scambio di idee sulla situazione e per discutere intorno alle dichiarazioni che, a nome del gruppo, farà l'on. Prampolini o l'on. Modigliani.

Si prevede che, sebbene oltre trenta collegi sieno vacanti, la seduta di mercoledì riescirà una delle più numerose degli annali parlamentari.

* * *

L'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati comunica che i biglietti d'accesso alle Tribune per la seduta di Mercoledì 14 corrente saranno rilasciati soltanto agli on. Deputati di turno in quel giorno — e che qualunque altra richiesta di biglietti dovrà necessariamente rimanere insoddisfatta.

Il Re all'on. Orlando

Il Re ha così risposto al telegramma inviatogli dal presidente del Consiglio on. Orlando:

« Giungano a Lei ed ai suoi colleghi i miei ringraziamenti più vivi.

Ricambio il cortese pensiero per me con la espressione dei miei voti più fervidi perchè il Governo trovi nel concorso di tutti, uniti di cuore e di volere, la fermezza di opere che assicuri alla Patria, nell'aspra prova, vittoriose fortune ».

L'on. Bissolati

Alle ore 13,55 di ieri ha fatto ritorno a Roma, dalla zona di guerra, l'on. ministro Bissolati.

L'on. Berenini a Parigi

PARIGI, 12.

Il Ministro della Pubblica Istruzione italiano on. Berenini è giunto stamane, ricevuto dal Ministro della Pubblica Istruzione Daniel Vincent, che gli ha augurato il benvenuto a nome del Governo francese, dall'Ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, e dal Consigliere dell'Ambasciata, principe Ruspoli.

Il secondo Prestito degli S. U.

L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica:

Si annunzia ufficialmente che le sottoscrizioni per il secondo prestito della Libertà sono ammontate a 4.620 milioni di dollari, con un eccesso di sottoscrizioni del 54 per cento, l'ammontare fissato all'inizio della campagna del prestito essendo stato di tre miliardi. In tale epoca fu stabilito che il 50 per cento di tutte le sottoscrizioni al di sopra dei tre miliardi fino a cinque miliardi sarebbe stato concesso.

Vi sono 9.400.000 sottoscrizioni individuali.

Unione delle Camere di Commercio

Il Consiglio Direttivo della Unione delle Camere di Commercio Italiane, con recenti elezioni, ha così costituito il proprio Consiglio di Presidenza per il biennio 1918-1919: Presidente: on. Marco Cassin; Vicepresidenti: on. Alfredo Fortunati e comm. Antonio De Tullio.

L'on. Orlando agli impiegati

Dopo la solenne e patriottica riunione degli impiegati e la presentazione di un ordine del giorno al Capo del Governo, il comm. Torquato Poggi, assessore comunale di Roma e presidente dell'Associazione dei funzionari amministrativi del Ministero della Guerra, ha ricevuto dall'on. Orlando il seguente telegramma:

« Sono lieto come italiano, orgoglioso come Capo del Governo, che il tradizionale patriottismo e lo spirito di sacrificio dei funzionari delle pubbliche amministrazioni si riaffermi in forza così alta in questo arduo momento. Il cordiale saluto che ad essi invio dica loro la mia fede incrollabile nei destini della patria, la mia viva soddisfazione per l'operoso contributo che essi apportano alla grande impresa nazionale.

Per la nostra granicoltura

E' stato firmato il Decreto che stabilisce un fondo di 10 milioni di lire per favorire ed intensificare la granicoltura. — Con un regolamento apposito saranno poi dettate le norme per l'esecuzione per la assegnazione dei premi e per tutte le altre modalità che dovranno essere osservate dagli Enti interessati.

Il convegno delle Associazioni cattoliche

MILANO, 12. — Nella sala dell'Oratorio di S. Ambrogio si sono tenute ieri due sedute, una antimeridiana e una pomeridiana, del Convegno delle Associazioni cattoliche con l'intervento del cardinale arcivescovo Ferrari. Dopo il discorso inaugurale del presidente Remolo Cappi, e dopo la trattazione dei vari problemi da parte dei relatori don Algiati, don Tettamanzi e cav. Conio, prese la parola il deputato di Monza, on. Nava, che ha fatto una chiara esposizione dell'attuale situazione creata in Italia dagli ultimi avvenimenti militari. Egli prospettò non soltanto le difficili condizioni in cui il Paese versa, ma anche quelle incomparabilmente peggiori in cui si finirebbe col trovarsi domani se, per ipotesi venisse meno nei cittadini il sentimento del dovere imposto dalle supreme imprescindibili necessità della guerra. L'oratore, calorosamente applaudito, rivolse un appello ai cattolici perchè continuino nello slancio di devozione alla Patria in pericolo. Dopo brevi parole dell'avv. Paleari, chiuse il convegno il cardinale Ferrari, parlando delle ansie e della trepidazione in cui oggi versa la Patria ed incitando ad aver fede nel domani.

La morte di Raffaello Fornaciari

FIRENZE, 12. — Dopo lunga infermità, ieri sera cessava di vivere il comm. prof. Raffaello Fornaciari, accademico, presidente della Crusca. Sono note a tutti gli studiosi le insigni benemerenze dell'illustre estinto nel campo delle lettere e dell'insegnamento. I suoi libri scolastici diffusi in tutte le scuole d'Italia, e quelli di erudita critica letteraria e di cultura classica, ne sono documento alto e durevole.

Fu esempio di operosità indefessa, di rettitudine antica, di nobiltà di carattere. Lo accompagna alla tomba un largo compianto adeguato alla stima che giustamente godeva non solo come scrittore, ma altresì come educatore e maestro.

Era nato a Lucca nel 1837 e insegnò lungamente nel Liceo «Dante» a Firenze. Di lui rimangono le notissime Grammatiche, il *Disegno storico della letteratura italiana*, i pregevolissimi *Studi danteschi*.

Una frana nel senese

SIENA, 12. — Stanotte una frana caduta ha ostruito il passaggio dalla parte di Siena della Galleria di Monteriggioni, presso la stazione ferroviaria, obbligando i treni viaggiatori ad effettuare il trasbordo. Nessuna disgrazia si [illegible]. Il [illegible]

La tassa sulle aree fabbricabili

La Giunta Provinciale Amministrativa, deliberando, dopo lungo e ponderato studio, sui ricorsi presentati dai contribuenti contro le decisioni del Consiglio comunale in ordine alla applicazione della tassa sulle aree fabbricabili, ha respinto la maggior parte delle domande dei ricorrenti, accogliendone soltanto due e cioè la prima, che per le zone a villini, per le quali, per decisione del Comune, la costruzione è limitata come massimo al quarto della superficie, si applichi la tassa soltanto alla parte fabbricabile, e la seconda, che la tassa ha carattere personale e non reale. I bene informati affermano che anche su altre gravi questioni, come quella della incompetenza del Consiglio comunale a decidere dei ricorsi, la maggioranza della Giunta Provinciale Amministrativa fosse proclive ad accogliere il ricorso dei contribuenti e che ad una diversa decisione sia stata indotta per ragioni di opportunità e per facilitare al Comune l'applicazione della tassa. Malgrado questo, si annuncia da più parti, che la Giunta Comunale abbia alla unanimità deciso di proporre al Consiglio di produrre ricorso contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

Questo accanimento della Giunta Comunale a incrudelire contro una classe di contribuenti in un momento nel quale parlare di *suoli fabbricabili* è semplicemente una triste ironia, offre veramente un deplorevole esempio contro quello spirito di concordia che in questi giorni di patriottica trepidazione si va proclamando dai maggiori organi del Governo dello Stato e da tutta la stampa.

L'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili, nei modi e nella misura stabiliti dalla legge per Roma 11 luglio 1907, con un regime invariato per la durata di 25 anni costituisce, nel momento attuale e di fronte ai subitanei travolgimenti economici a cui assistiamo, un vero e proprio anacronismo del quale è debito dell'Amministrazione Comunale e anche del Governo di tener serio conto.

I vini tendono al ribasso

Il mercato vinicolo si mantiene quasi ovunque calmo. I prezzi tendono al ribasso, nonostante la qualità ottima del prodotto.

Nell'Emilia, in provincia di Modena non si fanno forti acquisti. I pochi contratti riguardano il fabbisogno interno. Nelle provincie di Forlì e di Ravenna permangono le condizioni della settimana scorsa.

Nella Toscana le contrattazioni sono pure limitate: i prezzi nella provincia di Arezzo sono: vini bianchi L. 35 a L. 45 per ettolitro, rossi correnti L. 45 a L. 50; vini di collina L. 55 a L. 70.

Nelle Puglie i prezzi tendono al ribasso.

Nella Sicilia i prezzi nominali si aggirano: per i vini rossi sulle L. 5.25 e per i bianchi sulle 5.75 per grado ettolitro.

Nella Sardegna, invece, si nota un lieve risveglio nel commercio dei vini bianchi. I rossi, al contrario, sono poco chiesti. I prezzi dei vini bianchi sono: Campidano L. 4.75 a L. 5 per grado ettolitro, Serramanna L. 60 per ettolitro. Quelli dei vini rossi: Campidano L. 55 a L. 70 per ettolitro, Serramanna a L. 60 a 65, Terralba L. 55 a L. 60 e Carloforte L. 55.

TEATRI.

Al COSTANZI — Stasera, riposo; e domani replica della *Madame Butterfly* il cui successo, per merito dei valorosi interpreti Alice Seppilli, Ida Ferrero, tenore Andreini, baritono Paci va crescendo di sera in sera. Mercoledì, ultima definitiva rappresentazione del *Barbiere* con la Ottein; e giovedì, *Carmen* con la Julian-Venturini.

Al QUIRINO — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima commedia comico-sentimentale in tre atti di A. Gherardini: *La valle fiorita* per la quale è viva e giustificata l'attesa.

Quanto prima un'altra importante novità, la commedia in tre atti di Oscar Wilde: *Un marito ideale*.

Al VALLE — Le repliche di *Maestrina* continuano con grande concorso di pubblico plaudente. Domani sera una parentesi, con *Durand Durand*.

Al MORGANA stasera si riprende la graziosa operetta di Leoncavallo: « Prestami tua moglie », che tanto successo ebbe lo scorso anno nello stesso teatro.

Al NAZIONALE si torna alla graziosissima *Signorina del cinematografo* con la Davico e il Finocchi.

Al MANZONI — Giovedì prossimo, alle 17.30, a beneficio dei profughi friulani, si rappresenterà una delle più brillanti e più applaudite commedie del repertorio scarpettiano: *Miseria e nobiltà*.

Avendo i fratelli Billaud e il cav. Vincenzo Scarpetta rinunciato alle loro percentuali, lo incasso lordo sarà devoluto all'opera di beneficenza. Anche l'orchestra e il personale del teatro presteranno l'opera loro gratuitamente.

Stasera, replica dell'applaudito vaudeville: *'A fortuna 'e Feliciello*.

Al Salone Margherita

"La Maschera dai denti bianchi,,

Oggi primo episodio di questo film supereccezionale dal titolo « *L'artiglio di ferro* ». Segue nuova varietà col debutto di *Jane Colombel*, con *Kapinera*, *D'Altiné*, *Ebe* e *Ada Crialesy*, *Linette*, ecc.

Sala Umberto I

Grandioso programma con *Viviani*.

SPETTACOLI del 12 novembre 1917

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 20,45: *La duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO COSTANZI

Stasera Riposo — Domani, ore 21, 2.a repl. a gen. richiesta

MADAMA BUTTERFLY

Protagonista Alice Zeppilli — Altri esecutori Ferrero Ida, Andreini Remo, Paci Leone — Direttore: T. De Angelis - Prezzi popolari - Grandissimo successo.

TEATRO MANZONI

Direzione Billaud

Comp. comica napol. di E. SCARPETTA

LUNEDI', 12, ore 21:

'A FORTUNA 'E FELICIELLO

TEATRO MORGANA

Compagnia d'operette « Roma »

LUNEDI', 12, ore 21:

PRESTAMI TUA MOGLIE

NAZIONALE — Compagnia d'operette Lombardo N. 2 — Ore 21: *La Signorina del cinematografo*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica Irma Gramatica

LUNEDI' 12, ore 21:

LA VALLE FIORITA

Nuovissima

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La maestrina*.

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.

UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPIA - Scelto spettacolo ogni giorno.

TEATRO CINES - Spettacolo continuo dalle ore 15.00 alle 23.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per [illegible]

Cronaca di Roma

Per i profughi del Veneto

I versamenti alla "Tribuna,,

Alasonatti Antonio	L. 100 —
Avv. Vittorio Positano de Vincentiis e famiglia in memoria del tenente Mario de Vincentiis morto eroicamente sul Sabotino	» 25 —
Scuola maschile « Enrico Pestalozza » (1)	» 164 57
Comm. Capitani Alcibiade	» 10 —
Mayer cav. Angelo	» 5 —
Dragoni Ludovico (2)	» 241 —
Carlo Ragagnini	» 10 —
Gaetano Tricca	» 10 —
Ofelia Caiautti, in memoria di Arturo Celautti il posta della vigilia	» 30 —
Il bambino Leonardo Craig	» 10 —
Emilio Cecchi	» 10 —
Dott. Luigi Vetta	» 5 —
Senatore Guglielmo Ugo Petrella	» 100 —

(1) Le rimetto la somma di L. 164.57 che gli alunni della mia scuola offrono ai profughi del Friuli, con la fede nel cuore che il nostro Esercito valoroso riuscirà presto a scacciare il nemico dal sacro suolo della Patria. Evviva l'Italia! Il Direttore Pietro Tofini.

(2) Dragoni Ludovico e famiglia, Lire 100 — N. N., 30 — Jommi, 10 — N. N., 5 — Fuortes Oscar, 5 — N. N., 1 — Il personale dell'Albergo: portiere Gasparri Enrico, 10 — 1.o Cameriere Locatelli Erminio, 10 — 2.o Cameriere Pizi Ettore, 10 — Cameriera Sinigaglia Maria, 5 — Cameriera Cozzi Anna, 5 — Cameriera Dionisi Filomena, 5 — 1.o facchino Camponeschi Luigi, 2 — facchino Peschi Augusto, 2 — facchino Brucchietti Pasquale, 2 — stiratrice Lucidi Giulia, 2.50 — donna faccende Gabrielloni Viola, 1 — lavandaia Bitucci Ernesta, 2 — cuoca Raponi Adalgisa, 1.50 — cuoca Martini Flora, 1 — ragazzo Quintiliani Vincenzo, 5 — ragazzo Massa Mario, 5 — conduttore stazione Mandolini Arnaldo, 1. — Totale L. 241.

* * *

— Le offerte giunte all'on. Orlando per i profughi sommano finora a L. 1.991,592.10.

L'opera del Governo

L'Ufficio speciale per i profughi diretto dal Sottosegretario all'Interno, on. Bonicelli, è coadiuvato nell'opera di sistemazione dei profughi nelle provincie, dai Prefetti e dagli Ispettori generali del Ministero, inviati ove la loro opera può essere necessaria. I profughi vengono diretti a Milano, Bologna, Firenze, Ancona e Napoli e da queste città inviati poi alla definitiva destinazione.

Il Commissariato dell'Emigrazione, per incarico del Ministro del Tesoro, on. Nitti, ha provveduto oltre che alla somministrazione di fondi di soccorsi ai profughi, anche ai bisogni del personale dell'Amministrazione dello Stato che ha dovuto abbandonare i propri uffici nei paesi del Veneto occupati dal nemico.

Il Ministro di Agricoltura ha diramato il seguente telegramma ai Prefetti del Regno (esclusi i Prefetti del Veneto):

« Per venire in aiuto ai profughi veneti di professione agricoltori occorre conoscere quali siano tali; ed a ciò provvede il censimento disposto dal Commissariato per l'Emigrazione. Ma intanto è da tener presente la urgenza di provvedere. Raccomando quindi ai signori Prefetti di adoperarsi perchè le Commissioni provinciali di agricoltura e le Cattedre ambulanti facciano indagine per accertare quanti e quali agricoltori della provincia siano disposti a prendere per i bisogni delle loro aziende i profughi anzidetti, per poi avviare le pratiche necessarie alla assunzione di questi. Si raccomanda però di aver riguardo, nel collocamento, alla integrità della famiglia e alle speciali attitudini dei componenti di questa. Quanto al trattamento economico e al salario, i profughi devono essere considerati alla stregua dei lavoratori liberi. Provvederò perchè alle Commissioni provinciali di agricoltura sia assegnata a questo scopo una rappresentanza degli agricoltori profughi. Ma nell'attesa confido come sempre nell'opera solerte dei Prefetti, delle Commissioni provinciali di agricoltura e delle Cattedre ambulanti, perchè agli agricoltori delle provincie sorelle che hanno animo bastevole per sopportare le dure prove dell'ora presente sia data quella assistenza amorevolmente fraterna che valga a lenire i disagi e soprattutto a procacciare il lavoro ».

Il Comitato veneto

Alle ore 16 di ieri in una delle sale del Senato si è riunita l'assemblea dei deputati e senatori designati dall'adunanza parlamentare veneta di ieri, e si è costituita in «Comitato veneto di tutela dei profughi», nominando a presidente il senatore Tami, a vice-presidente il deputato Ancona, ed a segretario il deputato Pietriboni. Il Comitato si è aggregato i Sindaci di città capoluoghi di provincia, i presidenti di Consigli e di Deputazioni provinciali, i presidenti di Camere di commercio che abbiano dovuto per causa della guerra abbandonare le rispettive residenze, con riserva di altre aggregazioni.

L'assemblea ha incaricato la presidenza di comunicare la costituzione del Comitato al Governo, chiedendo le concessioni di locali e di mezzi pel più sollecito funzionamento del Comitato stesso, che coordinerà la sua azione a quella degli organi di governo costituiti e da costituirsi per tale funzione. Ha preso atto con compiacimento di proposte di collaborazione pervenute da Comitati e da singole persone con riserva di coordinarne l'azione a quella del Comitato parlamentare. Infine ha delegato ai propri membri senatore Cassis e deputati Sandrini e Pietriboni l'immediata formulazione dello statuto.

Il Comitato è riconvocato per oggi.

* * *

Il consigliere Tupini ha interrogato l'on.le Amministrazione Comunale per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare d'accordo anche con l'Autorità governativa.

1) perchè le patriottiche iniziative locali private o pubbliche, per l'assistenza e il soccorso dei profughi stabiliti in Roma vengano unificate e disciplinate allo scopo di ottenerne un rendimento più sicuro ed efficace;

2) perchè il fabbisogno alimentare della città di Roma venga perequato alle esigenze dell'aumentato numero dei consumatori;

3) perchè i profughi, attualmente agglomerati nella Capitale, vengano in parte e gradatamente avviati verso i centri vicini allo scopo di non acuire, nel comune interesse dei profughi e dei cittadini, il già grave disagio del caro viveri e del caro pigioni.

Per la tutela morale dei profughi minorenni, il consigliere Tupini ha invitato l'on. Amministrazione Comunale a esercitare, mediante i propri agenti e previ gli opportuni accordi con l'autorità di P. S., un'attiva e scrupolosa sorveglianza perchè i profughi minorenni, ragazzi e fanciulle, siano sicuramente sottratti alle insidie e agli adescamenti della speculazione, che col pretesto della beneficenza, tenta di trarre profitto ignobile dalle attuali vicende della Patria.

— I commercianti friulani profughi riunitisi nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Commercianti di Firenze, Borgo Albizzi n. 26, nominarono un Comitato composto dei sigg. Ridomi, Fransil, Fedi, Sternfeld, Colla, allo scopo di interessare le autorità politiche, commerciali e municipali a provvedere ai loro più urgenti fabbisogni materiali.

Ai rappresentanti politici è stato spedito un telegramma.

— *Pei profughi appartenenti all'Ordine giudiziario.* — Si rende noto che si è costituito un Comitato di Assistenza e Soccorso per profughi appartenenti all'Ordine giudiziario presso la Associazione dei Magistrati (Palazzo di Giustizia - Via Ulpiano).

Letto Comitato si riunisce ogni giorno, eccetto [illegible] la domenica, alle ore 11. [illegible]

— Organizzata dall'Associazione femminile *Trento e Trieste* e dagli studenti del R. Istituto Superiore di Commercio ha avuto luogo al teatro *Argentina* una recita goliardica a beneficio dei profughi del Friuli.

— La Federazione degl'Ingegneri, comunica:

« Agli ingegneri ed architetti delle Regioni invase la Presidenza della Federazione fra i Sodalizi degli Ingegneri e degli Architetti Italiani, con Sede in via Poli, 29, avverte di essere a piena disposizione per adoperarsi in quanto possibile per l'assistenza dei propri colleghi profughi e delle loro famiglie; ciò con la collaborazione attiva delle locali Società tecniche. La Sede della Società è aperta (via Poli, 29, p. p. - Pal. Coen), dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 20.

— Ieri sera si sono riuniti i rappresentanti della Camera dell'Impiego privato e della Società Generale di M. S. fra Commessi ed Impiegati di Commercio ed hanno deliberato di fondere in una sola le due iniziative separatamente prese per una sottoscrizione a favore dei profughi del Friuli.

Notizie e ricerche

— La maestra Maria Kratter ci prega di render noto che la maggior parte dei profughi del Comune di Sappada provincia di Belluno, si trovano nella città di Arezzo (Toscana), nella Scuola Comunale di San Pier Piccolo col loro rispettivo Cappellano. Questi profughi desiderano vivamente avere notizie delle loro autorità comunali e del parroco.

— Maria Saraceni Nicolini di Lanciano-Abruzzo sarebbe lieta di avere notizie della professoressa signora Adele Zanetti-Invernizzi, veneta.

— Brun Angelo coi figli Angelina e Fedele pregano dare notizie di Brun Felletta, Bruna e Gino di Udine: loro rispettivi moglie, figli e fratelli. Cremona, Albergo Leon d'Oro.

— Filomena Clapiz nata Mittoni, maestra nel Comune di Venzone (Udine) fa ricerca della propria figliola Clapiz Carolina di anni 20 pure maestra, dispersa il 3 corrente a Firenze.

— La famiglia Pitta di S. Giorgio di Nogaro, composta della madre, dei figli Ada, Amelia, Elisabetta, Lucia, Ida, Mario, Francesco, Elio, Arturo, con la nipote Muran Gemma, avvisa i parenti che trovasi sana e salva a Castelnuovo Garfagnana.

— Vittorio Ripi di Udine ricerca la madre Marianna e Maria Petri di Feletto (Udine). Pietro Pellegrini ricerca la moglie Anna. Antonio Faidutti ricerca le sorelle Dora ed Anna; domiciliati all' « Albergo all'Amicizia », via De' Leoni, Firenze. Giorgio Simeonato ricerca signorina Gemma; fermo posta, Torino.

— Luchino Luchini, che risiede ora a Fiesole (Firenze) via Verdi 23, ricerca la sorella Olimpia Luchini.

— Fabris Angelo, da Siena, cerca la moglie Della Rosa e i figli Angelo, Anna e Irma.

— Modotti Gio. Batt., da Siena, cerca la moglie Maria, i figli Teresina, Rosa, Elsa, Angelo e Antonio e la madre Teresa.

— Frangilo Luigi fu Domenico, residente in Avellino, proveniente dalla provincia di Udine, Comune di Montenero, domanda notizia dei seguenti suoi figliuoli: Ida Frangile, di anni 22, Franco, di anni 12 e Romilda, di anni 18. Scrivere al Sindaco di Avellino.

— Contin Anselmo di Giovanni, residente in Avellino, proveniente dalla provincia di Udine, domanda notizia dei seguenti figliuoli e nipoti, dispersi presso Sacile, ove pare fossero stati rilevati dalla Croce Rossa insieme a sua cognata Contin Annunziata, di circa 30 anni, che aveva da poco subita un'operazione chirurgica, e della quale pure si chiedono notizie: Contin Annunziata, di anni 10, Contin Giuditta, di anni 9 e Contin Teresina, di anni 6. Scrivere al Sindaco di Avellino.

— Preghasi coloro che avessero notizie di Luigia Moro Biscontin — Carolina ed Eugenio Passoni con i figli Aldo, Maria e Angelina — Moro Antonia a darne avviso al sig. Angelo Biscontin (Villa Ottorino), Marina, prov. di Massa Carrara.

Arturo Lingi, da Udine, che trovasi a Firenze, via del Porcellana 24, ricerca sua moglie Maria Artuco, le figliuole Ines e Abba, la domestica Coluzzi Angelina.

La bambina Checchi Caterina di Rodolfo e di Pantanetti Regina, ricoverata al Protettorato di San Giuseppe, qui a Roma, ricerca la propria famiglia.

— Il Rev. don. Emilio Causero, da Cividale, chiede notizie della sua famiglia. Scrivere al posto di soccorso presso la stazione di Caserta.

— Barbarotto Gregorio, che trovasi in Siena, RR. Scuole, cerca la moglie Salvador Francesca con i figli Maria, Assunta, Irma, Maria, Giovan Battista e Dante.

— Sottotenente Marcuzzo Carlo Ottorino degente ospedale Regina Madre, Roma, ricerca la moglie Ida Solstti-Marcuzzo con cinque bambini, e la madre, profughi di Fontanelle d'Oderzo (Treviso).

Ricerca inoltre la famiglia Pietro Antonio dott. Terribile di Villorba (Treviso).

Bambini ricoverati alla Reggia

Ecco il secondo elenco dei bambini profughi dispersi, ricoverati da S. M. la Regina al Quirinale:

Antonietti Ermes di Giuseppe da Colorcolo di Prato — Cristoforo Alessandro di Dante da Baldassaria — Caroni Geremia di Savino da Messina — Minighini Gino di Dante da S. Giorgio di Nogaro — Narducci Antonio di Severo da S. Daniele — Simonetti Dionigi di Ferdinando da S. Gervaso — Gallina Giovanni di Giuseppe da Tolmezzo — Gallina Gino id. id. — Gallina Mario id. id. — Zannetti Giordano di Giuseppe da Cormons — Pegnutti-Dino di Luigi da Gagagna — Paolini Luigi di Antonio da Udine — Martinuzzi Antonio nato in America — Piccinini Guido di Ugo da Udine — Valente Ludovico di Giuseppe da Venzone.

La tessera annonaria

Quei cittadini che non si sono ancora recati alle Sezioni municipali per ritirare la tessera annonaria è bene che si affrettino a recarvisi perchè le Sezioni municipali restano aperte al pubblico soltanto fino al 15 corrente. Coloro i quali avendo smarrita la ricevuta non hanno potuto ritirare la tessera la potranno avere alla Sezione nell'ultimo giorno di distribuzione cioè il 15 novembre dalle ore 9 alle ore 15.

Chi non avesse trovato presso la Sezione la tessera domandata dovrà rivolgersi nei giorni 17 e 18 novembre parimenti dalle ore 9 alle 15, all'Ufficio Centrale (Via S. Agata dei Goti, 12-D) ove trovansi giacenti molte tessere che non è stato possibile trasmettere alle Sezioni perchè le richieste erano incomplete o irregolari o scritte con calligrafia inintelligibile.

L'affissione del discorso Tittoni

In tutti i paesi della Provincia romana è stato ieri affisso il discorso pronunciato dall'on. Tittoni al Consiglio provinciale di Roma nella scorsa settimana.

ONORIFICENZA

Il Comm. Vittorio Ciconi, Capo Gabinetto di S. E. l'on. Battaglieri, è stato insignito della Onorificenza di Ufficiale nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Le munifiche disposizioni testamentarie del sen. Leopoldo Franchetti

I coloni delle tenute del compianto senatore barone Leopoldo Franchetti avuta la notizia della munificenza del loro benefattore hanno scritto agli esecutori testamentari una lettera, pregando che sia resa nota pubblicamente la loro profonda commozione per la generosa munificenza del barone sen. Franchetti, che li ha fatti proprietari della terra che la maggior parte delle loro famiglie coltiva fin da tempi remoti.

Vogliono inoltre si sappia come sarà eterna ed immutabile la loro riconoscenza verso il loro benefattore e come abbiano sincero e fermo proposito di non distaccarsi dalle terre elargite, e coltivarle secondo gli intendimenti che col lavoro delle loro braccia e col consiglio di chi li ha così ben diretti fin'ora, sempre più fertilizzeranno oggi specialmente per le gravi necessità della patria, che il Barone Leopoldo Franchetti *insegnò ad amare e a servire con immutabile devozione dandone lui stesso l'esempio più fulgido e costante*.

Cinema Moderno ed Olympia

Oggi straordinari spettacoli teatrali con: Le nove stelle

originale, grandiosa fantasia cinematografica di A. Scarfoglio, interpretata da *Mary Corrin* edizione *Polifilms-Lombardo*.

Rissa in piazza della Navicella

In piazza della Navicella si è svolta ieri sera, alle 22, una sanguinosa rissa, della quale — al momento in cui scriviamo si ignorano i particolari — pure essendo noti i nomi dei tre contendenti. Tutti e tre i feriti più o meno gravemente e tutti accolti all'ospedale di San Giovanni per le medicazioni d'urgenza, i giovinastri hanno rifiutato ostinatamente di narrare il fatto, giungendo anche a fingere di non riconoscersi.

Primi a presentarsi — separatamente — all'ospedale sono stati: Alessandro De Crescenzi, di 27 anni da Tagliacozzo, carrettiere, abitante in via Marco Tabarrini, 10, ferito d'arma da taglio alle mani e alle braccia e giudicato guaribile in 15 giorni e Alfredo Cecconi di 36 anni, romano pure carrettiere, abitante in via Latina, 2, ferito alla mano destra e dichiarato guaribile in 5 giorni.

Si è presentato poscia, accompagnato dalla moglie, il muratore pregiudicato Furio Grilli detto « Grilletto », di 34 anni, romano, abitante a Porta Metronia, 64. Il Grilli, orribilmente ferito al viso — gli mancava mezzo naso — fu dichiarato guaribile dal dott. Masci in 30 giorni, con sfregi permanenti.

Egli disse di essere ubbriaco ed aggiunse che era stato conciato a quel modo in piazza della Navicella da una comitiva di individui sconosciuti. Il Grilli, più gravemente ferito, è stato trattenuto all'ospedale.

La polizia della delegazione Appia e del Commissariato dell'Esquilino fa attive indagini per conoscere le precise cause della rissa e le rispettive responsabilità dei contendenti.

Una ragazza sfortunata

La piccola e bellissima Pimprinette è proprio una ragazza sfortunata. Sola al mondo ella trova un uomo giovane e generoso che l'ama riamato, ma l'abbandona poi in seguito ad una stolta, ma verosimile accusa. La povera Pimprinette perde così il suo amore, la sua casa, la sua stessa ragione di vivere. Ma non si uccide...

Un gran pubblico si è commosso, ieri, alla Sala Cinema Costanzi di Via Firenze (presso Via Nazionale) al bel dramma di Pimprinette che oggi si replica. Pimprinette è Lola Visconti Brignone, la grande attrice della Volsca.

L'accompagnamento orchestrale è senza precedenti.

Gabrielle Robinne nel "Dedalo,,

Max Linder in "Signor Dottore,,

al Cinema Teatro Cines

Di Gabrielle Robinne, la grande attrice francese, non c'è bisogno di tessere l'elogio. Troppo è conosciuta, troppe volte ella ha saputo commuovere e deliziare con la sua arte vera, incarnando ora la figura di una donna dolorante che per l'amore tutta sè stessa sacrifica, ora la donna felice di vivere per sè e per il suo amore.

Ancora una volta con questa sua nuova interpretazione ella saprà far palpitare la massa dei suoi ammiratori e delle sue ammiratrici, che sono la maggioranza dei pubblici cinematografici.

Nel *Dedalo*, il capolavoro teatrale di Paul Hervieu, che fu portato in trionfo nelle nostre scene da Tina di Lorenzo, Gabriella Robinne è insuperabile. La gioia prima, il dolore poi di vedersi tradita, il tormento per il pensiero assillante dell'uomo odiato e adorato, lo spasimo per la malattia del bimbo, e la felicità di vederlo guarito, e infine l'accasciamento per la tragica soluzione della lotta tra i due uomini che rappresentavano per lei l'amore e il dovere, ella ci esprime come mai noi vedemmo.

Accanto a lei, meraviglioso per potenza [illegible] Dominique Feuillet, [illegible] della *Comédie Française*, attore di non discusso valore.

Max — chi non lo conosce? Chi non ha riso al suo primo apparire sullo schermo? Max è il re della risata. La sua sola figura, elegantissima e seria, fa ridere.

Come si potrà dunque dire ciò che egli fa in questa nuova commedia «Signor Dottore»?

Basti pensare che Max, malato d'amore, confida le sue pene a un suo amico dottore, che per farlo distrarre, gli cede la sua poltrona a teatro, e che per questa sostituzione. Max viene scambiato per il medico del teatro, e perciò costretto a entrare subito in funzione, facendo nascere tale un putiferio, da non sapere più egli stesso come cavarsene fuori.

Con lui, ammireremo la deliziosa *Lilian Greuze*, la prima attrice del teatro francese di New-York.

In una parola, riassumendo: quello d'oggi al cinema Teatro Cines è uno spettacolo mostre.

OLINDO MALAGODI, Direttore.